



## ***Coordinamenti e Segreterie Territoriali Vigili del Fuoco – Brindisi -***

Brindisi li, 03/05/2013

**Al Dirigente Provinciale VV.F.  
di Brindisi  
Dott. Ing. Carlo FEDERICO  
Sede**

**e p.c.**

**Al Direttore Regionale VV.F. Puglia  
Dott. Ing. Michele DIGREZIA  
Bari**

Oggetto: ODS n. 268 del 30/04/2013.

Egr. Dirigente

in merito all'organizzazione del servizio da svolgere presso la centrale Enel Federico II di Brindisi a far data dal 05/05/2013 e per la durata di quattro settimane, le scrivente OO.SS. esprimono il proprio disappunto sulle modalità applicative della relativa convenzione sottoscritta tra il Comando VV.F. di Brindisi e la società Enel produzione. In particolare evidenziano come la composizione dei gruppi di assistenza tecnico-sanitario predisposto dal Comando penalizza parte del personale sia economicamente che professionalmente giustificando tale scelta all'ineluttabile esigenza legate alla sicurezza degli operatori e all'efficienza del servizio garantito.

In merito alle argomentazioni svolte in materia di sicurezza da parte dei responsabili tecnici si evidenzia una palese incongruenza tra quanto relazionato dal coordinatore provinciale Saf e quanto poi discusso e definito durante la riunione sindacale svolta il giorno 30/04/2013. Nella relazione tecnica infatti il relatore parla di *numeri minimi* e *numeri ottimali* di composizione dei gruppi tecnici-sanitari da impiegare considerando implicitamente che entrambe le composizioni garantirebbero gli standards della sicurezza sia per gli operatori VVF che per il livello di efficienza del servizio offerto. Mentre durante la discussione si è dichiarato l'obbligatorietà che la squadra venga costituita da almeno n. 1 SAF 2/A, n. 2 SAF 1/B ed n. 1 SAF 1/A contrariamente alla composizione della squadra svolta nella precedente edizione superando implicitamente il concetto di numero minimo che comunque avrebbe garantito il principio della sicurezza nonché superare anche quello dei numeri ottimali precisati nella relazione tecnica trasformati poi in numeri obbligatori nell'incontro sindacale. Delle due l'una!! Ci si chiede quindi se la sicurezza è comunque garantita sia con i numeri minimi e quelli ottimali oppure che tali precisazioni siano del tutto inutili vanificando conseguentemente gli effetti della stessa relazione tecnica.

Ad avviso delle scriventi, fermo restando che nelle precedenti edizioni la problematica relativa alla sicurezza è stata sempre garantita, pare ovvio quindi che sarebbe più equo garantire ad un numero maggiore di operatori VVF di poter usufruire dell'opportunità economica rispetto a quello di privilegiare solo un cospicuo numero di colleghi che otterrebbero, così come deciso, benefici economici significati, anche ai fini pensionistici, con evidente disequilibrio con il resto del personale impegnato.

Si evidenzia inoltre come l'attuale convenzione non riporti l'importo complessivo del costo del servizio né chiarisce come poi saranno determinati i costi di riferimento se non lasciando implicitamente

comprendere che il tutto sarà fatto a consuntivo al termine del servizio nella speranza che le parti concorderanno sull'importo determinato.

Infine si coglie l'occasione per chiedere i motivi della "cancellazione" del corso A.T.P. in quanto la generica motivazione, "criticità degli istruttori", lascia adito ad altre valutazioni quale quella di privilegiare attività certamente più remunerative a scapito della formazione istituzionale.

Sarebbe necessario sforzarsi di rendere compatibili lo svolgimento di entrambe le attività magari attraverso il raccordo delle professionalità nelle due concomitanti attività lavorative.

In attesa di celere risposte si porgono Distinti saluti.

<b>TASSO</b>	<b>ZACCARIA</b>	<b>PETRACHI</b>
--------------	-----------------	-----------------